

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città
Tesi meritevoli di pubblicazione

THE MINIMUM PALACE

di Arturo Pavani

Relatore: Michele Bonino

Correlatori: George Kunihiro, Zhang Li 张利



Tesi di doppia Laurea sviluppata sul luogo in collaborazione tra la Tsinghua University di Pechino e il Politecnico di Torino.

Minimum Palace: un ossimoro per esprimere le caratteristiche e le problematiche dell'operare nel campo dell'architettura contemporanea nei paesi in via di sviluppo. Minimum Palace come un approccio alla progettazione architettonica elaborato in Cina attraverso la progettazione di una residenza per Visiting Professors all'interno del campus della Tsinghua University di Pechino.

Nato dall'esperienza in Burkina-Faso un paese che, nonostante sia noto per essere uno dei più poveri al mondo, mi sorprese per la quantità di cantieri lungo le strade delle sue città. Nel 2009 la città di Ouagadougou era in una fase di boom economico e edilizio. Spostandomi in Cina ho avuto modo di apprezzare questo fenomeno, a una scala ancora maggiore. Vi si stima infatti che tra il 2000 e il 2020 si passerà ad avere da 3 a 12 megalopoli (città o agglomerati urbani con più di 10 milioni di abitanti).

La storia si ripete: il panorama urbano di molti paesi in via di sviluppo ha diverse caratteristiche in comune con altri episodi del nostro passato, in cui una fase di prosperità economica, unita ad un miglioramento delle condizioni sociali, ha portato a un'evoluzione dell'abitare. Il Rinascimento, la rivoluzione industriale, il dopoguerra e, oggi, la globalizzazione. Nel Rinascimento la residenza privata diventa status-symbol e viene elevata al ruolo di "palazzo".

Minimum come Existenz-Minimum, Palace come i palazzi nati nella Firenze Rinascimentale. I palazzi costituiscono un oggetto di studio molto particolare e relativamente poco esplorato, non ne esiste infatti una classificazione sistematica. Nascono da un'iniziativa privata, ma il loro ruolo, oltre a quello di rappresentare i propri committenti, era quello di valorizzare la città con la propria presenza. All'epoca si assistette infatti a una sorta di gentrificazione di alcune zone di Firenze. Inoltre, una sorta di globalizzazione a livello locale era già in atto all'epoca, vista la scala e la quantità degli interventi, unita alla disponibilità economica dei committenti: maestranze e artigiani erano chiamati da tutta Europa per realizzare le prestigiose residenze. Come prodotto di questo melting pot di conoscenze e culture, le innovazioni stilistiche e tecnologiche che ne risultarono costituirono uno dei passaggi chiave del Rinascimento.

Le risorse però costituivano un problema anche ai tempi dei Palazzi Rinascimentali. In alcuni casi, nonostante le grandi ricchezze dei patrizi fiorentini, le loro dimore finivano col gravare sull'economia familiare al punto di mandarli in bancarotta.

Oggi il problema principale, invece, non è di natura economica, bensì ambientale. Lo spreco di risorse non rinnovabili, dalle materie prime alle fonti energetiche, del territorio, rappresenta il più grande pericolo per il nostro futuro. Il ritorno ad una vita più semplice ed essenziale rappresenta una delle possibili soluzioni a questo problema. Ma come coniugarlo con la crescente richiesta di maggiori comfort, e rispettando l'identità e la cultura del luogo oltre che di committenti e progettisti?

L'Existenz-Minimum nasce durante il boom dell'urbanizzazione: la classe operaia, invece che il lusso persegua il benessere e nuovi stili di vita, ma la domanda era tale da costituire una vera sfida per l'industria delle costruzioni, e dunque della progettazione. Nei primi decenni del Novecento gli architetti erano chiamati a massimizzare l'efficienza spaziale e costruttiva insieme al comfort del vivere moderno. Nuove tipologie abitative, basate sull'ottimizzazione e il risparmio nascono e diventano parte del linguaggio architettonico comune.

Oggi siamo chiamati a rispondere a tutte queste esigenze insieme: il prestigio, il comfort, l'economia e l'efficienza. The Minimum Palace nasce con l'obiettivo di sistematizzare questi aspetti in un approccio olistico alla progettazione architettonica, attraverso la sperimentazione progettuale delle teorie esposte.



La residenza per Visiting Professors, concept

Durante il percorso che mi ha portato alla stesura di questa tesi, l'oggetto del progetto è cambiato: in origine una casa monofamiliare in un parco all'interno dell'Università si è trasformata in una residenza con quasi 100 unità abitative, un progetto elaborato da zero in un paio di mesi, a riprova del fatto che il tempo necessario all'elaborazione può essere molto più flessibile rispetto a quello dedicato all'esplorazione, fisica e intellettuale del luogo in questione. Durante questo periodo, questa costante interazione tra teoria e progetto mi ha aiutato a correggere il tiro e perfezionare il mio ragionamento in entrambe i campi ma resta senza dubbio ancora molta strada da fare. The Minimum Palace è un lavoro costantemente in fase di elaborazione, "un'ossessione" citando Aldo Rossi, cristallizzata in questa sua fase nella forma di questo volume.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Arturo Pavani: arturo.pavani@gmail.com

<http://www.linkedin.com/in/arturopavani>